

Il KF41 Lynx dilaga in Europa: perché accelerare mette al sicuro l'Esercito e apre le porte all'export a Leonardo

Pubblicato il 28/11/2026

Il veicolo da combattimento della fanteria (**IFV**) **Rheinmetall KF41 Lynx** si sta rapidamente affermando come il nuovo standard cingolato per le forze armate europee. L'entrata in servizio operativa dei primi cinque esemplari in Ucraina, confermata il 24 novembre 2026, e il nuovo ordine firmato dalla Romania a fine novembre 2026 per completare la sua flotta da 298 mezzi segnano le ultime tappe di un'espansione industriale che coinvolge anche Ungheria e Italia, ridefinendo gli equilibri della difesa terrestre nel continente — e aprendo per l'industria italiana una finestra strategica da cogliere senza esitazioni.

Il battesimo del fuoco in Ucraina: un IFV anche contro i droni

Il 18° Corpo d'Armata ucraino ha ufficializzato l'assegnazione dei primi cinque KF41 Lynx di produzione tedesca alla **21ª Brigata Meccanizzata Separata**, reparto già equipaggiato con

carri armati Leopard 2A6. Finanziati dal governo tedesco nel dicembre 2025 per una cifra di alcune decine di milioni di euro, i mezzi sono arrivati direttamente dagli stabilimenti Rheinmetall in Germania — alcuni con appena 25 chilometri sul contachilometri — dopo un ciclo di addestramento intensivo di 45 giorni per gli equipaggi.

Oltre al trasporto di otto fanti completamente equipaggiati, la vera novità emersa dal fronte ucraino è l'impiego del Lynx nella difesa antidrone: grazie alla torretta biposto **Lance** e all'uso di munizioni programmabili, gli equipaggi ucraini hanno già abbattuto droni kamikaze russi di tipo Shahed. Sebbene l'obiettivo iniziale annunciato a Berlino nel giugno 2024 prevedesse l'avvio della produzione locale in Ucraina entro la fine di quell'anno, l'urgenza operativa ha spinto verso questa prima fornitura tedesca, preparando il terreno per l'assemblaggio su suolo ucraino fissato prima del 2027.

Caratteristiche tecniche: perché il KF41 convince gli eserciti

Presentato per la prima volta ad Eurosatory nel giugno 2018 come evoluzione maggiorata del KF31, il KF41 Lynx punta su modularità, protezione ed espandibilità futura:

- **Propulsione e mobilità:** Il motore diesel Liebherr D976 a sei cilindri da 18 litri eroga **1.140 CV** (850 kW), abbinato a una trasmissione Renk. Nonostante una massa operativa di 44 tonnellate — espandibile fino a 50 tonnellate con pacchetti di corazzatura aggiuntivi — il mezzo raggiunge i **70 km/h** su strada con un'autonomia nominale di 500 km.
- **Protezione dell'equipaggio:** Lo scafo in acciaio balistico integra moduli corazzati sostituibili in metallo e ceramica, protezione antimina rinforzata, rivestimenti interni antischeggia e sedili ad assorbimento d'urto. Le munizioni sono stivate in compartimenti separati dall'area dell'equipaggio per minimizzare i rischi in caso di impatto.
- **Potenza di fuoco e sensori:** La torretta Lance (nella configurazione aggiornata 2.0) ospita cannoni automatici da 30 mm o 35 mm, una mitragliatrice coassiale da 7,62 mm e lanciatori opzionali per missili anticarro. Sistemi elettro-ottici stabilizzati e controlli di tiro digitali permettono anche al pilota di visualizzare le immagini delle telecamere della torretta, ampliando la consapevolezza situazionale.



La mappa industriale europea: Ungheria, Italia e Romania

Il successo del KF41 non deriva solo dalle prestazioni sul campo, ma da un modello industriale basato sulla localizzazione produttiva, sul trasferimento tecnologico e sulla capacità di adattare lo scafo a diversi ruoli operativi nei Paesi acquirenti:

- **Ungheria:** È stata il cliente di lancio nel settembre 2020 con un contratto da oltre **2 miliardi di euro** per 209 Lynx e nove mezzi recupero Buffalo. Attraverso la joint venture *Rheinmetall Hungary Zrt.* (51% Rheinmetall, 49% Stato ungherese), il 78% della produzione (163 veicoli) è stato trasferito nello stabilimento di Zalaegerszeg, inaugurato nel 2023, che ha consegnato il primo esemplare di produzione locale alle forze armate ungheresi nel luglio 2024.
- **Italia:** Attraverso la joint venture paritetica *Leonardo Rheinmetall Military Vehicles (LRMV)*, con sede legale a Roma e cuore operativo a La Spezia, l'Esercito Italiano ha avviato il programma A2CS (*Army Armored Combat System*), che prevede **1.050 veicoli** derivati dal Lynx declinati in 16 ruoli operativi (all'interno di un piano da oltre 23 miliardi di euro che comprende anche 132 nuovi carri armati basati sul KF51 Panther e 140 derivati). Dopo un primo ordine nel novembre 2025 (con i primi mezzi già presi in carico dall'Esercito a Montelibretti nel gennaio 2026) e un secondo nell'ottobre 2026, i veicoli contrattualizzati hanno raggiunto quota 69.
- **Romania:** A fine novembre 2026 il Ministero della Difesa di Bucarest ha firmato un ordine per **ulteriori 66 KF41 Lynx** dal valore di circa **738 milioni di euro**, che si sommano ai

primi 232 mezzi già ordinati completando così l'intero accordo quadro da **298 veicoli** siglato nel maggio 2026. L'Esercito romeno impiegherà il Lynx non solo come IFV da combattimento, ma anche nelle versioni portamortai, posto comando e ambulanza protetta, con consegne previste tra il **2028 e il 2030**. L'intesa rientra in un maxi-contratto internazionale da **5,7 miliardi di euro** — finanziato tramite il programma europeo **SAFE** — che include anche sistemi antiaerei semoventi Skyranger 35, munizioni e quattro unità navali. Per sostenere la commessa, Rheinmetall (già presente nel Paese tramite *Automecanica Mediaș*) sta potenziando gli impianti locali creando migliaia di posti di lavoro e coinvolgendo oltre 200 subappaltatori romeni.

Paese	Volume previsto	Valore / Accordo	Modello industriale e stato attuale
Ungheria	**209** veicoli (+9 mezzi recupero Buffalo)	Oltre **2 miliardi €** (settembre 2020)	Joint venture *Rheinmetall Hungary Zrt.* (51% Rheinmetall, 49% Stato ungherese). 46 mezzi prodotti in Germania e 163 a Zalaegerszeg (primo mezzo locale consegnato nel luglio 2024).
Italia	**1.050** veicoli (16 ruoli operativi)	Programma A2CS/NMBT da oltre **23 miliardi €**	Joint venture paritetica *Leonardo Rheinmetall Military Vehicles (LRMV)*. Integrazione di torrette Hitfist 30 e sistemi Leonardo. Ordinati 69 mezzi tra novembre 2025 e ottobre 2026.
Romania	**298** veicoli (IFV, portamortai, posto comando, ambulanza) + 24 Skyranger 35	Accordo quadro da **5,7 miliardi €** via programma UE SAFE (maggio 2026); **738 milioni €** per l'ultimo lotto	Controllo di *Automecanica Mediaș* e rete di oltre 200 subappaltatori locali. Completati gli ordini (232 + 66 unità); consegne tra il 2028 e il 2030.

Paese	Volume previsto	Valore / Accordo	Modello industriale e stato attuale
Ucraina	**5** veicoli iniziali (lotti successivi previsti)	Decine di milioni € (finanziamento tedesco)	Primi 5 mezzi operativi dal novembre 2026 nella 21ª Brigata. Partnership con Ukroboronprom per manutenzione e futuro assemblaggio locale entro il 2027.

La partita strategica per l'Italia e Leonardo: perché non si può perdere tempo

Di fronte a questa rapida corsa all'accaparramento industriale in Europa, per l'**Italia** e per **Leonardo** diventa vitale accelerare senza indugi l'avvio produttivo della propria tranche nel polo di La Spezia. Le ragioni sono due, entrambe decisive sul piano militare ed economico:

1. **Priorità sulle linee di fornitura ("*chi prima arriva, meglio alloggia*"):** Con Ungheria, Romania e Ucraina che assorbono capacità produttiva e catene di fornitura di componentistica critica (motori, trasmissioni, acciai balistici, sottosistemi), l'affermazione definitiva del Lynx come standard europeo rischia di saturare i tempi di consegna. Muoversi con decisione e rapidità sulla linea italiana garantisce all'Esercito di non finire in coda agli ordini internazionali.
2. **La leva dell'export in Medio Oriente e Africa e la sinergia con il Panther:** La joint venture paritetica **LRMV**, che unisce la famiglia **Lynx** al nuovo carro armato **KF51 Panther** , ha un potenziale commerciale stimato fino a **50 miliardi di euro** di export nei prossimi quindici anni. In questo disegno industriale si profila una naturale divisione geografica dei mercati: mentre la Germania presidia naturalmente l'Europa centrale e orientale, **Leonardo** dispone di relazioni diplomatiche, commerciali e di credibilità consolidata per aprire le porte ai ricchi mercati del **Medio Oriente** e dell'**Africa**, dove la domanda di mezzi pesanti digitalizzati di nuova generazione è altissima.

Questa prospettiva commerciale cambia radicalmente anche gli equilibri interni tra **Forze Armate, politica e industria**. Quando un programma di difesa non si limita alla sola commessa nazionale ma diventa un volano di esportazioni ad altissimo margine per l'industria

nazionale, gli interessi dell'Esercito e quelli di Leonardo finiscono per coincidere. Per la componente militare italiana questo si traduce in una doppia garanzia: da un lato la sostenibilità finanziaria del programma — riducendo il rischio di futuri tagli ai bilanci e ai numeri previsti — e dall'altro un **supporto logistico, manutentivo e di aggiornamento continuo assicurato** nel lungo periodo proprio dalla presenza di una filiera produttiva ed export viva e redditizia sul territorio nazionale.